



N. 47 del Registro deliberazioni

PROVINCIA di BENEVENTO

COPIA

DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 30 DICEMBRE 2020

Oggetto: SENTENZA TRIBUNALE DI BENEVENTO N. 1940/2018. COMUNE DI CASALDUNI RISTORO AMBIENTALE ANNO 2011. PIGNORAMENTO SOMME C/O TESORIERE PROVINCIALE. SISTEMAZIONE CONTABILE E RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO. IMPORTO € 479.203,45. ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS N. 267/2000

L'anno DUEMILAVENTI addì TRENTA del mese di DICEMBRE alle ore 10,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Prot. gen. n. 30114 del 23.12.2020 ai sensi dell'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Antonio Di Maria e dai seguenti Consiglieri:

1) BOZZUTO	<i>Giuseppe</i>	6) MUCCIACCIARO	<i>Lucio</i>
2) CATAUDO	<i>Claudio</i>	7) PAGLIA	<i>Luca</i>
3) DI CERBO	<i>Giuseppe</i>	8) PARISI	<i>Domenico</i>
4) LOMBARDI	<i>Nino</i>	9) RUGGIERO	<i>Giuseppe Antonio</i>
5) NAPOLETANO	<i>Michele</i>	10) VESSICHELLI	<i>Domenico</i>

- ❖ **Presiede il Presidente della Provincia Antonio Di Maria**
- ❖ **Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Luisa Dovetto**
- ❖ **I lavori della seduta hanno avuto inizio alle ore 10,34**
- ❖ **Presenti n. 8**
- ❖ **Assenti n. 3 (Paglia, Parisi e Vessichelli)**
- ❖ **Permane la validità della seduta.**

Il Presidente della Provincia Antonio Di Maria, passa alla trattazione dell'argomento iscritto al punto 10) dell'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio ad oggetto: "SENTENZA TRIBUNALE DI BENEVENTO N. 1940/2018. COMUNE DI CASALDUNI RISTORO AMBIENTALE ANNO 2011. PIGNORAMENTO SOMME C/O TESORIERE PROVINCIALE. SISTEMAZIONE CONTABILE E RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO. IMPORTO € 479.203,45. ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS N. 267/2000".

Il Presidente chiede al responsabile dell'Avvocatura Provinciale, avv.to Giuseppe Marsicano, di relazionare sull'argomento in oggetto.

L'avv. Marsicano rappresenta che il debito in oggetto, risalente al 2011, non è stato contratto dalla Provincia ma è conseguenza della responsabilità solidale dell'Ente nei confronti della SAMTE. Precisa che il debito è stato posto in bilancio, quindi una parte è stata pagata, un'altra sarà recuperata, fino all'importo della totalità del credito.

Si apre dunque il dibattito.

Interviene il Consigliere Giuseppe Ruggiero il quale chiede di conoscere a quanto ammonta l'importo rimanente da introitare, tenuto conto che € 471 mila sono già stati previsti nel concordato SAMTE.

L'avv. Marsicano risponde che trattasi di circa 200mila euro residui.

Interviene il Direttore Generale avv. Nicola Bocalone il quale chiarisce che trattasi di un procedimento relativo a contributi per ristoro ambientale che il Comune di Casalduni avrebbe dovuto introitare; che però nel 2019, quando è stato approvato il concordato, non è rientrata tutta la somma nelle gestione concordataria.

Il Direttore precisa che, se nel 2016 fosse stata iscritta l'intera somma pari a circa 400mila euro, soprattutto con la natura di credito privilegiato e non chirografaro, oggi avremmo avuto una minore sofferenza per il Bilancio.

Il Consigliere Ruggiero chiede quale sia la somma che verrà calcolata ed inserita nella tariffa e se il ristoro ambientale del 2011 sia stato calcolata in quella del 2011.

L'avv. Marsicano risponde affermando che è stato calcolato in tariffa 2011 il relativo ristoro.

Il Consigliere Ruggiero afferma tutte le proprie perplessità circa la predisposizione dei ruoli della tassa rifiuti in quanto si corre il rischio, a suo dire, che il cittadino paghi due volte.

Il Direttore Bocalone interviene affermando che il problema dal punto di vista più generale è insorto a seguito dell'assenza del controllo analogo negli anni tra 2017 ed il 2019.

Interviene il Consigliere Giuseppe Di Cerbo, il quale si dichiara perplesso circa l'intero sviluppo della vicenda in quanto egli stesso era convinto che la pratica in oggetto riguardasse esclusivamente una sistemazione di natura contabile. Il Consigliere si chiede se vi siano responsabilità ascrivibili a chi ha gestito l'intera operazione anche in relazione al nutrito contenzioso legale che grava sull'Ente. **L'avv. Marsicano** interviene per chiarire che i Revisori dei Conti, nell'esprimere il proprio favorevole parere, hanno precisato che copia della delibera e dei suoi allegati dovrà essere trasmessa anche al responsabile del Servizio Avvocatura al fine di accertare eventuali responsabilità e/o inadempienze da parte degli Uffici, dandone contezza dell'esito allo stesso Organo di controllo.

Interviene il Consigliere Claudio Cataudo, il quale invita l'avv. Marsicano a redigere una Relazione sulla convenienza da parte dell'Ente nel non ricorrere negli ultimi gradi di giudizio qualora, come nel caso in discorso, manchi una sentenza esecutiva. In ogni caso ritiene essere necessario una inchiesta capace di risalire alle responsabilità che hanno determinato i debiti oggetto di riconoscimento.

Interviene il Consigliere Ruggiero il quale preannuncia il proprio voto di astensione con la dichiarazione di voto secondo la quale, trattandosi di una pratica afferente professionalità particolarmente addentrate nei tecnicismo della materia, egli ritiene che dal punto di vista più squisitamente pratico queste somme andranno ad essere caricate nella tariffa degli anni 2011 e, per una parte, nel 2020.

Si dà atto che alle ore 11,38 rientra in Aula il Consigliere Domenico Parisi.

Pertanto i presenti sono n. 9.

Il Presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione l'argomento iscritto al punto 10) dell'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio ad oggetto: **"SENTENZA TRIBUNALE DI BENEVENTO N. 1940/2018. COMUNE DI CASALDUNI RISTORO AMBIENTALE ANNO 2011. PIGNORAMENTO SOMME C/O TESORIERE PROVINCIALE. SISTEMAZIONE CONTABILE E RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO. IMPORTO € 479.203,45. ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS N. 267/2000"**.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta allegata alla presente sotto la lettera **A**), munita dei pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dal Dirigente ad interim del Settore amministrativo/finanziario, nonché il parere favorevole del Direttore Generale con i poteri concessi ex articolo 108 del DLgs. n.267/2000 e di cui al Decreto Presidenziale n.24/2019 in ordine al perseguimento dei livelli ottimali di efficacia ed efficienza e del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti di cui al Verbale n. 54 del 22.12.2020;

Uditi gli interventi dei Consiglieri nel corso del dibattito, come risultano dal resoconto stenografico (all. B)

Visto l'esito della votazione espressa in modo palese peralzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

n. 9 consiglieri presenti e votanti compreso il Presidente;

Assenti: n. 2 (Paglia e Vessichelli)

Favorevoli: n. 8

Astenuto: n. 1 (Ruggiero)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

DELIBERA

per i motivi espressi in proposta e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo,

- 1. DI PROCEDERE** al riconoscimento delle somme come sopra specificate e descritte, quale debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs n. 267/2000 per un valore complessivo di € 479.203,45;

2. **DI DARE ATTO** che la somma riconosciuta a favore del comune di Casalduni è stata pagata dal tesoriere provinciale in virtù della sentenza n. 1940/2018 emessa dal Tribunale di Benevento e pubblicata in data 12/11/2018, dell'atto di precetto del 2 ottobre 2019 notificato alla Provincia in data 23/10/2019 e dell'atto di pignoramento presso terzi notificato alla Provincia in data 22/11/2019;
3. **DI DARE ATTO**, altresì, che la suddetta somma deve porsi a carico della società SAMTE srl, in quanto la società è titolare di tutta la provvista che deve essere posta obbligatoriamente in tariffa;
4. **DI FAR GRAVARE** la spesa sul capitolo n. 13410 del bilancio 2020 collegato con il capitolo di entrata n. 1410 finanziato con le somme trasferite dalla Samte srl;
5. **DI DEMANDARE** ai Dirigenti dei Settori Tecnico ed Amministrativo Finanziario ed al Responsabile dell'Avvocatura, ciascuno in relazione alle rispettive competenze tutti gli adempimenti consequenziali;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

stante l'urgenza di provvedere

Visto l'esito della votazione espressa in modo palese per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

n. 9 consiglieri presenti e votanti compreso il Presidente;

Assenti: n. 2 (Paglia e Vessichelli)

Favorevoli: n. 8

Astenuti : n. 1 (Ruggiero)

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 co. 4 del Dl gs 267/2000.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. B).



Provincia di Benevento

OGGETTO:	SENTENZA TRIBUNALE DI BENEVENTO N. 1940/2018. COMUNE DI CASALDUNI RISTORO AMBIENTALE ANNO 2011. PIGNORAMENTO SOMME C/O TESORIERE PROVINCIALE. SISTEMAZIONE CONTABILE E RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO. IMPORTO € 479.203,45. ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS N. 267/2000.
-----------------	---

PROPOSTA di DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

SETTORE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO – PATRIMONIO - PROVVEDITORATO

Premesso che:

- il comune di Casalduni, con atto del 20/02/2012, citava in giudizio innanzi il Tribunale di Benevento la Provincia di Benevento (d'ora in poi Provincia) e la Samte srl affinché fosse accertato il diritto in capo al comune di percepire il ristoro ambientale (per il periodo 01/01/2011 – 31/12/2011) dalla Provincia e dalla Samte srl in forza della vigente normativa in materia, per l'importo di € 419.392,28, oltre interessi dal 31 dicembre 2011;
- il Tribunale di Benevento con sentenza n. 1940/2018 accoglieva la richiesta del comune di Casalduni e condannava in solido la Provincia di Benevento e la Samte srl, per il ristoro ambientale dovuto al comune di Casalduni per la presenza sul suo territorio dello STIR, al pagamento della somma di € 419.392,28 oltre interessi legali a far data dal mese di dicembre 2011 ed alle spese legali liquidate in € 15.000,00 - oltre oneri di legge (spese generali, IVA e CPA) – nonché € 1.073,81 per esborsi;
- la sentenza di cui innanzi non è risultata appellata per cui è diventata definitiva;
- la Provincia non procedeva al pagamento delle somme di cui alla citata sentenza;
- l'avvocatura dell'Ente inviava diffida alla Samte affinché provvedesse ad estinguere l'obbligazione di cui in sentenza, anche al fine di evitare azioni esecutive con aggravio di spese e preannunciava, in caso di inadempimento, azione di rivalsa;
- la Samte srl non provvedeva ad effettuare il pagamento a favore del comune di Casalduni;
- il comune di Casalduni, a mezzo del proprio legale, con atto di precetto del 2 ottobre 2019, notificato in data 23 ottobre 2019, intimava alla Provincia di Benevento di provvedere al pagamento della somma di € 419.392,28 liquidata in sentenza oltre agli interessi ed alle spese legali per un importo complessivo di € 475.493,03;
- in data 22/11/2019 veniva notificato alla Provincia Atto di Pignoramento presso terzi per la somma di € 475.493,03 oltre interessi legali dal 01/10/2019 al soddisfo oltre alle spese di notifica precetto, pignoramento e registrazione sentenza;
in data 1° marzo 2020, a seguito di ordinanza di assegnazione del Giudice del Tribunale di Benevento, di somme rep. n. 407/20, venivano pagati dal tesoriere della Provincia, gli importi dovuti in esecuzione del pignoramento innanzi descritto a favore del comune di Casalduni (€ 475.493,03), del legale del comune avv. R. Del Vecchio (€ 3.669,10) e della Banca Popolare Pugliese (€ 41,32), di cui ai provvisori di uscita n. 43, 44 e 45;

Ritenuto doversi procedere alla sistemazione contabile della somma pagata ed al riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs n. 267/2000;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- lo Statuto Provinciale;
- il vigente Regolamento provinciale di contabilità;

Reso il parere favorevole di regolarità tecnica ed acquisito quello favorevole di regolarità contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del Tuel;

Ritenuto potersi provvedere in merito;

PROPONE di DELIBERARE

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:

1. **di procedere** al riconoscimento delle somme come sopra specificate e descritte, quale debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs n. 267/2000 per un valore complessivo di € 479.203,45;
2. **di dare atto** che la somma riconosciuta a favore del comune di Casalduni è stata pagata dal tesoriere provinciale in virtù della sentenza n. 1940/2018 emessa dal Tribunale di Benevento e pubblicata in data 12/11/2018, dell'atto di precetto del 2 ottobre 2019 notificato alla Provincia in data 23/10/2019 e dell'atto di pignoramento presso terzi notificato alla Provincia in data 22/11/2019;
3. **di dare atto**, altresì, che la suddetta somma deve porsi a carico della società SAMTE srl, in quanto la società è titolare di tutta la provvista che deve essere posta obbligatoriamente in tariffa;
4. **di far gravare** la spesa sul capitolo n. 13410 del bilancio 2020 collegato con il capitolo di entrata n. 1410 finanziato con le somme trasferite dalla Samte srl;
5. **di demandare** ai Dirigenti dei Settori Tecnico ed Amministrativo Finanziario ed al Responsabile dell'Avvocatura, ciascuno in relazione alle rispettive competenze tutti gli adempimenti consequenziali;
6. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

Benevento, 15 dicembre 2020

Il Responsabile P.O.
Servizio Programmazione e Bilancio
Patrimonio - Provveditorato
f.to dott. Serafino De Bellis

PARERI

OGGETTO della PROPOSTA di DELIBERAZIONE:

SENTENZA TRIBUNALE DI BENEVENTO N. 1940/2018. COMUNE DI CASALDUNI RISTORO AMBIENTALE ANNO 2011. PIGNORAMENTO SOMME C/O TESORIERE PROVINCIALE. SISTEMAZIONE CONTABILE E RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO. IMPORTO € 479.203,45. ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS N. 267/2000.

PARERE di REGOLARITÀ TECNICA - Art. 49 D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto DIRIGENTE del SETTORE AMMINISTRATIVO-FINANZIARIO esprime sul presente atto parere **favorevole** / ~~non favorevole~~, in ordine alla **regolarità tecnica**, ai sensi dell'art. 49 del DLgs. n. 267/2000.

Benevento, 16.12.2020

Il Dirigente
f.to Avv. Nicola Boccalone

PARERE di REGOLARITÀ CONTABILE - Art. 49 D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto RESPONSABILE del SERVIZIO FINANZIARIO esprime sul presente atto parere **favorevole** / ~~non favorevole~~ in ordine alla **regolarità contabile**, ai sensi dell'art. 49 del DLgs. n. 267/2000.

Benevento, 16.12.2020

Il Responsabile P.O.
Servizio Programmazione e Bilancio
f.to Dott. Serafino De Bellis

Il Dirigente Ad Interim
Settore Amministrativo-Finanziario
f.to Avv. Nicola Boccalone

Parere del Direttore Generale - ART. 108 D. LGS. 267/2000

Il sottoscritto DIRETTORE GENERALE esprime sul presente atto parere **favorevole** / ~~non favorevole~~ con i poteri concessi ex articolo 108 del DLgs. n.267/2000 e di cui al Decreto Presidenziale n.24/2019 in ordine al **perseguimento dei livelli ottimali di efficacia ed efficienza**.

Benevento, 16.12.2020

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Avv. Nicola Boccalone

Dott. Antonio DI MARIA - Presidente Provincia di Benevento

Punto 10 all'O.d.G.: "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - ART. 194, COMMA 1, LETT. A D. LGS N. 267/2000 - SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BENEVENTO N. 1940/2018 - COMUNE DI CASALDUNI, RISTORO AMBIENTALE ANNO 2011 - IMPORTO EURO 479.203,45 - PIGNORAMENTO C/O TESORIERE PROVINCIALE SISTEMAZIONE CONTABILE"; prego, Avvocato.

Avv. Giuseppe MARSICANO - Responsabile Settore Avvocatura

Questa è una "obbligazione" che è stata estinta con la procedura esecutiva e che adesso noi andiamo a sistemare contabilmente. Per la verità non siamo i titolari del debito, perché siamo... la nostra responsabilità dell'obbligazione è conseguenza di una responsabilità solidale; e poiché si tratta di un debito che doveva stare, è stato (e poi Vi spiegherò gli eventi successivi) è stato inserito in tariffa. Quindi diciamo è una estensione giuridica dell'obbligazione solidale ma non siamo i titolari dell'obbligazione. Ad ogni buon conto i debitori ricorrono al creditore più solvibile, che nel caso di specie (e questo ci fa onore) è sempre la Provincia: non è questo l'unico caso, in varie fattispecie ricorrono a noi perché la nostra solvibilità e di grande onorabilità. Tuttavia insieme al Direttore ci siamo preoccupati di verificare tutta la fattispecie: il debito effettivamente è stato posto in Bilancio, chiaramente ha subito la falcidia da parte della SAMTE del concordato; quindi una parte già è stata pagata, un'altra parte sarà conseguenza dei prosieguo del concordato e abbiamo sottoscritto una "obbligazione" -quindi un prova scritta *ad substantiam*- perché la SAMTE ci corrisponda anche il residuo. Quindi a chiusura di tutta l'operazione, già buona parte si è conclusa in senso favorevole, è di circa un mese fa della sottoscrizione anche di quella parte che sebbene stesse in tariffa non è stata coperta, e quindi recupereremo diciamo la totalità del credito.

Presidente Antonio DI MARIA

Ci sono interventi sul punto? Prego.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Un chiarimento. Come diceva l'Avvocato pare che all'ordine del giorno abbiamo una somma di 471mila euro, però una parte di questo mi pare di capire sia già in concordato Direttore: okay. Quant'è la parte rimanente, se c'è una parte rimanente?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Abbiamo sottoscritto l'ultima parte, chiedo a Serafino De Bellis, mi pare sui 200.000 euro residui.

Dott. Nicola BOCCALONE

L'operazione è quella di evitare che la Provincia rimanga incisa economicamente, anche se c'è la sofferenza sul piano finanziario, perché i 471 mila relativi ad una sentenza -attenzione- definitiva per mancata inquisizione, questo credo che andava detto.

Avv. Giuseppe MARSICANO

C'è scritto.

Dott. Nicola BOCCALONE

C'è scritto ma andava chiarito. A differenza di un altro procedimento che, invece, è stato coltivato anche in II° grado. Peraltro parliamo di un procedimento relativo, andando alla genesi, di un rapporto dovuto: sostanzialmente parliamo di contributi che il Comune di Casalduni doveva avere per effetto del ristoro ambientale, quindi previsto per legge, regolamentato eccetera. Siccome la SAMTE ha due vite, una vita fino all'aprile 2016, nel 2019 è stato approvato il concordato, quindi tutti i conti alla sua costituzione, legge 26 del 2010 come tutte le società provinciali, e quindi fin dalla sua costituzione mettiamo dal 2011 al 2016, in quell'impianto contabile che è in gestione concordataria, è prevista una somma di 260.000,00 euro. Che è una somma che non comprende il tutto. Quindi in quella gestione sicuramente c'è stata una carenza, una carenza che ha poi portato ad andare oltre i 260.000,00 euro: cioè in quella operazione non solo andavano inseriti i 260, ma i 400 e passa mila euro, ma andavano anche individuati come credito privilegiato -e, invece, è stato messo chirografario. Quindi questo è un aspetto che non è di poco conto nel ragionamento complessivo.

Noi recuperiamo la memoria fino al 2019, quando abbiamo messo in liquidazione l'Azienda: perché oggi vive la seconda liquidazione; mentre quella è una liquidazione con decreto del Tribunale, quindi concordataria, oggi vive una liquidazione volontaria, che parte dal maggio 2016 fino al 31 dicembre 2019, quando è stata messa in liquidazione volontaria. Allora lo schema qual è stato? Quello di, siccome stiamo parlando di un'attività cosiddetta calda dove c'è la tariffa, è evidente che la Provincia non può... (tra l'altro senso funzioni) non può che sopportare l'aspetto finanziario, ma recuperare il dato economico. Quindi come ricordava bene l'Avvocato nell'ultimo periodo abbiamo riassetato sostanzialmente tutti i conti per cui la Provincia si andrà a sostituire alla SAMTE in quella posizione debitoria di 260.000 euro col Comune di Casalduni... perché il Comune, dei 400mila euro, 260 li doveva avere dalla liquidazione ed il resto va oltre perché non è stato messo in quel concordato; cosicché oggi la Provincia è stata incisa, quindi noi andiamo a sostituire la posizione del Comune di Casalduni nel concordato, e, nel rapporto con la SAMTE si è definito uno scivolamento finanziario per cui nella tariffazione è previsto per 10 anni, un X all'anno, fino a concorrenza di quanto è stato il pignoramento subito dalle casse della Provincia. In modo tale da avere un recupero della parte in chiave economica da subito, quindi con una iscrizione in Bilancio di tutti i crediti e i debiti che rivedremo

come residui nella prossima impostazione bilancistica, e quindi questo è stato l'approccio. Che ripeto è stato fortemente condizionato da una non compiuta, congrua quantificazione del credito del Comune di Casalduni in rapporto alla SAMTE nel periodo 1.1.2011-aprile 2016, così come consacrato dal decreto del Tribunale di Benevento che ha approvato la proposta di concordato liquidatorio/in continuità introducendo nel panorama normativo questa particolare forma di concordato riguardante la SAMTE.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Direttore io trovo strano che noi non avessimo tutti i conti di SAMTE. Quindi nel concordato abbiamo, come dite Voi, una foto di SAMTE al 2016 e il Comune di Casalduni ha 260.000 euro; di quella foto noi dobbiamo tener conto. Adesso noi riapriamo...

Dott. Nicola BOCCALONE

Se in quella data, anziché 260 fosse stato scritto 400, oggi avremmo avuto un'altra situazione, per cui saremmo andati a sostituire... (mi scuso se l'ho interrotta, ma per capirci bene, anche perché ci abbiamo lavorato su tutti questi rapporti) e quindi quella anomalia ha inciso: se fosse stato appostato tutto, e soprattutto con la dignità di credito privilegiato e non di chirografario, oggi avremmo avuto una minore sofferenza.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Io credo che la domanda che tutto il Consiglio si pone è quanto sia utile riaprire, perché noi in parte riapriamo, la voce del concordato...

Avv. Giuseppe MARSICANO

No, non è così: è una obbligazione che abbiamo intrapreso con la Samte.

Dott. Nicola BOCCALONE

Noi avendo pagato, perché abbiamo pagato come responsabilità solidale, sostanzialmente andiamo a surrogarci la posizione del Comune di Casalduni: perché oggi il Comune di Casalduni non ha più un credito, che abbiamo soddisfatto, avendo inciso sulle casse della Provincia.

Avv. Giuseppe MARSICANO

In quel modo recuperiamo tutto, Peppe.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

La mia domanda: quando va in tariffa, 260 o 470?

Dott. Nicola BOCCALONE

In tariffa va la differenza tra i 470 e 260; e va in tariffa con un sistema di rientro previsto...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Adesso è un'altra domanda fondamentale: il ristoro ambientale del 2011, è andato in tariffa al 2011?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Sì, ma non è stato riconosciuto perché c'è la falcidia.

Dott. Nicola BOCCALONE

Sono decorsi anche i tempi di impugnazione. Il dato qual era? Che nel concordato non è stato fatta confluire l'intera posta, perché ciò di cui parliamo, riguarda il credito del Comune di Casalduni maturato fino al 2016.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Io nella mia domanda ho chiesto: quando si è fatta la tariffa, nel 2011, l'importo di ristoro ambientale riconosciuto...

Avv. Giuseppe MARSICANO

C'era tutto, all'epoca.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

E quindi il cittadino, quando è andato a pagare, ha pagato come se immaginasse che al Comune di Casalduni andassero 470.000 euro; ora nel ruolo vengono caricate altri 260.000, per l'amor di Dio da versare, ma il cittadino pagherà due volte: pagherà i 470 fino al 2011 e i 260 oggi. Ecco perché io chiedo di verificare se nella tariffa 2011 qual è la voce...

Dott. Nicola BOCCALONE

Se mi consenti, doveva essere fatto un controllo analogo prima, negli anni 2017-18-19; in sede di controllo analogo, così come stiamo facendo adesso, se fosse stato fatto anche in passato forse questa cosa sarebbe emersa prima ancora che concordato si definisse. Perché il problema serio, ripeto, è nel rapporto, nella definizione della proposta concordataria, perché il concordato lo ha chiesto la SAMTE: e allora la SAMTE, da società partecipata e società controllata, forse in quella sede avrebbe dovuto recuperare il dato che lei giustamente sottolinea di 470.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Allora l'obbligazione di rivalsa è un problema della SAMTE. Io mi rendo conto, essendo noi interamente sottoscrittori del capitale sociale, però l'obbligazione, i legittimati attivi, non siamo più noi. Noi dobbiamo avere il ristoro di tutto. Il problema se la SAMTE ha fatto bene o ha fatto male, riguarda la società che, seppur a capitale totalmente pubblico della Provincia, è una persona giuridica diversa da noi. Quindi loro devono ristorare a noi Provincia tutti i soldi, e lo faranno perché c'è l'obbligazione formale che diceva il Direttore e poi c'è l'obbligazione residuale sottoscritta con atto privato. Poi la SAMTE, la gestione della Samte, se ha fatto bene... come diceva ottimamente il Direttore il controllo analogo dell'epoca: "*Hanno incassato... non hanno incassato... hanno fatto bene...*", questa è una cosa che a noi (lo dico in senso tecnico) non ci interessa, perché noi siamo Provincia di Benevento che è una cosa diversa dalla Samte.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Però nella tariffa che poi esce fuori ci vanno i 260.000 euro, che forse sono entrati in tariffa già nel 2011..

Avv. Giuseppe MARSICANO

E questo è un problema del fallimento del concordato della Samte, non è...

Dott. Nicola BOCCALONE

È chiaro che apre delle voragini...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Per responsabilità di chi ha gestito: ma non possiamo farcene carico noi. Noi l'abbiamo coperto totalmente.

Presidente Antonio DI MARIA

Prego, consigliere Di Cerbo.

Cons. Giuseppe DI CERBO

A mio parere, e credo d'interpretare anche il sentimento dei miei colleghi, insomma, una serie di azioni e contro azioni, di situazioni di tipo giuridico, burocratico, rispetto alle quali personalmente ammetto la mia ignoranza, pare di non aver capito granché. Io ero convinto che si trattasse solo di una sistemazione contabile, ma di una assenza totale ed assoluta di esposizione da parte dell'Ente che noi rappresentiamo; invece mi rendo conto che ci sono ancora delle problematiche che non sono molto chiare.

Avv. Giuseppe MARSICANO

No, non ce ne sono consigliere.

Cons. Giuseppe DI CERBO

E questo mi fa piacere. Questo mi fa piacere perché noi non riusciamo mai a ravvisare... non c'è nulla da fare, è una storia eterna di un destino di questa Provincia e forse anche di altre Provincie e di altri Enti, che operazioni che nascono e dovrebbero nascere nell'interesse dei cittadini che noi rappresentiamo e per evitare che ci siano, voglio dire, perdite di danaro, che sono perdite di danaro pubblico, alla fine dobbiamo fare una ricostruzione che il più delle volte diventa talmente difficile, farraginoso, perché dobbiamo andare indietro negli anni e ci perdiamo in mille rivoli. Santo Dio, ma ci sono delle responsabilità da parte di chi ha condotto queste operazioni: ve ne sono o non ve ne sono? Perché noi non possiamo essere qua soltanto osservatori, senza alcuna capacità di poter intervenire in situazioni che si sono consolidate nel tempo e che oggi ci vengono presentate, come dire: o bere o affogare. E allora io dico questo per dire che siano tutti chiari i passaggi che sono stati fatti e che siano tirate fuori tutte le responsabilità da parte di chi ha amministrato, ha gestito e che noi qui, oggi, possiamo essere tranquilli perché, forti di tutti i "pareri" a cui sono chiamati tutti gli Attori in causa, quindi con maggiore tranquillità noi possiamo votare queste delibere. Ma nel caso contrario, noi possiamo essere tutti tecnici, dei bravi avvocati, delle persone voglio dire che anziché pensare di fare un po' di politica e tentare di produrre qualcosa per le popolazioni che noi rappresentiamo, facciamo i ragionieri in malo modo, perché anche a fare i ragionieri bisogna avere una

competenza. Ed allora bene quando noi intraprendiamo una strada che ci porti alla chiarezza, ma non dobbiamo tremare, non dobbiamo avere remore rispetto a chi non ha fatto fino in fondo il proprio dovere. Ma insomma, ci rendiamo conto che negli anni su tutti gli enti, e soprattutto su questo Ente, c'è stato un maglia-mangia generale: cioè nessuno sapeva niente, nessuno sapeva ricostruire, nessuno sapeva fare il proprio dovere e poi alla fine ci accorgiamo che coloro i quali, come nel caso della ASEA, dei dipendenti o presunti tali, che hanno fatto una vertenza dicendo "*Mi hai dato tutto, mi hai considerato sempre un dipendente, poi mi vuoi mettere fuori a calci nel sedere*"?! Ed è chiaro che poi si ha torto, perché non si pensa prima a dover fare certe cose, oppure si pensa molto bene a fare certi percorsi per riparare poi altri a non essere offesi nei loro interessi economici. E allora è finito il tempo, cari colleghi, che l'ente Provincia possa dispensare oboli così, come se questi oboli arrivassero non so da dove o da quale pianeta; dobbiamo tenere i piedi per terra e fare un ragionamento corretto e concreto laddove se ci sono delle entrate è giusto che ci siano delle uscite, ma tutto deve essere ragionato e tutto deve essere compreso in una sfera di competenza che noi non abbiamo, perché questo esula dalla nostra competenza. Allora l'altra volta con l'avvocato Marsicano e il Direttore Generale dicevamo: è utile avere un quadro, perché non è che possiamo scoprire di volta in volta quali sono le esposizioni dell'ente Provincia. Un quadro: sono 1 milione, 2 milioni, 10 o 30 milioni di esposizione? Lo dobbiamo conoscere, in maniera tale da rapportare la nostra azione rispetto a quel quadro. Noi questa mattina qui scherzando e facendo finta di non capire, abbiamo un paio di milioni che trattiamo come debiti fuori bilancio, insomma, qualcosa in più o in meno; aggiungiamolo a quello che abbiamo trattato l'altra volta, e non so quante volte ancora noi saremo chiamati a deliberare su argomenti sui quali, per incompetenza, per omissione, per attività politica particolare, alla fine l'Ente si trova sempre in affanno perché non riesce poi ad essere agile, veloce e rapido negli interventi che ci competono. Noi dobbiamo produrre, cari colleghi, e produrre significa fare politica attiva: produrre non significa fare gestione, secondo il mio modo di vedere. La gestione viene a seguito dell'azione politica e se siamo in grado di fare un'azione politica seria, corretta ed efficace, saremo anche in grado di gestire questa azione nel miglior modo possibile per le cose per cui siamo chiamati a fare, cioè rappresentare al meglio i cittadini di questa provincia. Grazie.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Brevemente. Io voglio assicurare -l'ho scritto anche del parere ma ci sono poi quelli autorevoli dei Revisori- che l'obbligazione, la legittimità passiva di questa obbligazione, non compete per atti scritti *ad substantiam* sulla Provincia: una parte è stata pagata, un'altra parte c'è un impegno ad estinguere l'obbligazione. Quindi diciamo che sotto il profilo cartolare, ad oggi, non c'è nessuna responsabilità diretta della Provincia. Detto questo, dico di più, che va nell'ottica che ormai è di tutti gli Enti pubblici; i Revisori hanno detto, nel dare il parere positivo: "Copia integrale della

delibera -leggo testualmente- e dei suoi allegati dovrà essere trasmessa anche al Responsabile del Servizio Avvocatura per l'accertamento delle eventuali responsabilità o inadempienza dell'Ufficio personale preposto, dando contezza dell'esito allo scrivente Organo di controllo". Quindi l'obbligazione per me è coperta totalmente, scaricando come è di dovere la solidarietà su chi ha contratto il debito; poi andiamo a vedere chi doveva controllare, chi doveva adempiere e non ha adempiuto, c'è un obbligo preciso che viene rimandato alla Avvocatura.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Perfetto.

Cons. Claudio CATAUDO

Io volevo solamente fare un chiarimento di carattere generale, rispetto a quello che ha detto il consigliere Di Cerbo e poc'anzi anche il presidente Di Maria. Ovviamente su ogni singolo punto noi siamo obbligati, e per quanto mi riguarda, non entro nel dato tecnico-giuridico della materia non essendo di mia competenza, essendo dei riconoscimenti di debiti fuori bilancio che vanno riconosciuti ed approvati in questa sede e, come è stato detto, è necessario che ci siano tutti i pareri degli Organi a monte, è necessario anche laddove -avvocato Marsicano- non ci sono delle sentenze esecutive o passate in giudicato, laddove l'iter non è arrivato a completamento ma comunque il debito viene riconosciuto, è necessaria una sua relazione sul fatto che sia conveniente per l'Ente...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Già c'è.

Cons. Claudio CATAUDO

...non proseguire nei gradi ulteriori di giudizio per evitare...

Avv. Giuseppe MARSICANO

C'è sempre.

Cons. Claudio CATAUDO

"C'è sempre". Io questo l'ho ribadito anche in passato: laddove c'è una sentenza esecutiva, va bene; laddove il giudizio si interrompe nei gradi inferiori, ovviamente è necessaria una relazione di congruità e di opportunità dell'Ente che non si vada avanti per evitare ulteriori carichi ed oneri economici a carico dell'Ente. E ripeto, anche per gli altri riconoscimenti che dobbiamo fare questa mattina ed anche in futuro, io non entro -ripeto- nel dato tecnico, mi fido e mi affido a chi più di me sa queste cose perché deputato a questo, ai responsabili, però ovviamente -come è stato più volte detto- vogliamo avere un quadro generale di quelli che sono i giudizi *in itinere* per l'Ente, di quelli che sono i riconoscimenti da qui a qualche mese certamente andremo a rifare, avere un quadro generale laddove è possibile chiudere questi contenziosi sempre nell'interesse dell'Ente, però avere una panoramica un po' complessiva del dato debitorio della Provincia nei confronti di eventuali creditori per regolamentare e anche cadenzare nei prossimi Consigli quelli che saranno gli ulteriori

riconoscimenti: avere un quadro generale, perché qua leggo di riconoscimenti di debiti risalenti a 10 o 20 anni fa, certamente ci saranno altri a seguire, però avere una panoramica chiara e netta: questa è una cosa che avevamo chiesto anche nella passata Amministrazione, per la verità; in questi due anni è stato fatto molto, però ritengo che con qualche sforzo in più si possa fare ancora non dico meglio però avere un quadro generale migliore su cui poter intervenire. Va da sé che sono debiti, non so se sono poi debiti prodotti da negligenza, da superficialità o se ci sono responsabilità, ovviamente laddove ci dovessero essere, va da sé che vanno individuate ed eventualmente perseguite. Così come eventualmente è stato detto anche sugli altri punti all'ordine del giorno, se ci sono responsabilità... abbiamo tutti fatto gli amministratori comunali, i sindaci, quindi sappiamo che siamo responsabili *in primis*, così come lo siamo anche rispetto a riconoscimenti che stiamo facendo quest'oggi, però ovviamente se ci sono delle responsabilità a monte vanno riconosciute e vanno individuate. Il mio era soprattutto un intervento a chiarimento... cioè di non entrare, per quanto mi riguarda, nei singoli punti della materia specifica perché ci sono tutti i pareri, dobbiamo farlo per normativa vigente perché vanno riconosciuti questi debiti, però è ovvio che con tutti i pareri e laddove non ci sono sentenze esecutive il parere della congruità e della opportunità per l'Ente di non continuare i gradi di giudizio e, ripeto, andare a risalire a quelle che sono le responsabilità che hanno portato l'Ente al riconoscimento di questi debiti.

Presidente Antonio DI MARIA

C'è qualcun altro che chiede la parola?

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Per dichiarazione di voto. Stante la correttezza del tecnicismo della delibera, il voto di astensione è perché il risultato sarà paradossalmente che, queste somme, che erano state inserite nelle tariffe del 2011 e che, una parte di queste somme, dovrà essere inserita nella tariffa 2020: e quindi, anche se l'operazione è corretta da un punto di vista tecnico-giuridico, purtroppo causerà il fatto (a meno che qualcuno non smentisca quest'affermazione) che queste somme vanno in tariffa per due anni differenti, nel 2011 e nel 2020 (una parte). Per questo motivo io dichiaro il mio voto di "astensione".

Presidente Antonio DI MARIA

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione: chi è favorevole alla approvazione?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO - Segretario della seduta

Sono 8 (otto) favorevoli.

Presidente Antonio DI MARIA

Chi vota contro? Nessuno; chi si astiene?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO - Segretario della seduta

1 (uno) astenuto: il consigliere Ruggiero. Due assenti.

Presidente Antonio DI MARIA

Votiamo anche la immediata esecutività: stessa votazione?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO - *Segretario della seduta*

Otto favorevoli e un astenuto.

COPIA Deliberazione del **Consiglio Provinciale** di Benevento **n. 47 del 30.12.2020**

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F. to Antonio Di Maria

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data 30.12.2020 ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio on line.**
- è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Copia conforme all'originale agli atti per uso amministrativo 30.12.2020

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Pubblicazione

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo in data 07.01.2021 al n. 65 ai sensi dell'art.32, comma 1, della Legge n.69 del 18.6.2009, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art.124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

IL MESSO NOTIFICATORE
F.to Angelo Sabatino

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio On-line dell'Ente Provincia, secondo la procedura prevista dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.6.2009, per 15 giorni consecutivi dal _____
li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO
Affari Generali
Dott.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Luisa Dovetto